

IL PIVIERE

XXIX Domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore I



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

A Z I O N E C A T T O L I C A

Martedì 18 Ottobre Alle 21:15
Consiglio Parrocchiale di AC

CIRCO ndarti di **GIOLA**

Cammino di fede 2016-2017

- Gruppo 7-8: Giovedì alle 16:00 alla Pieve
Gruppo 9-10: Mercoledì alle 16:30 alla Pieve
Gruppo 11-14 (medie e prima superiore):
Martedì alle 18:30 alla Pieve

Bambini, ragazzo genitori!
Mettiamo in agenda
Domenica 5 novembre
Festa del Ciao

Domenica 23 la Santa messa a Montecchio inizierà alle 9:45 invece che alle 10:30.

Dall'araldo

Invitiamo a leggere

- L'intervista col il sindaco di Radicondoli: un comune di appena 1000 abitanti, ma pieno di risorse.
- Vivere l'Ottobre missionario: il materiale per la quarta e quinta settimana.
- A Palazzaccio per San Francesco: festa parrocchiale e vicarile.
- Il piccolo dizionario del sociale per definire alcune parole che riguardano la sfera del sociale. Quinta parola: l'affido nelle sue due forme: consensuale o giudiziario.
- Viviamo il Giubileo: Maria, Madre a pieno titolo.
- Grande successo della Corale Valdera in tour in Germania.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 17 ottobre

Scuola Materna 18:00 S. Messa

Martedì 18 ottobre

Chiesina 18:00 S. Messa

Mercoledì 19 ottobre

Montelopio 18:00 S. Messa

Giovedì 20 ottobre

Scuola Materna 18:00 S. Messa

Venerdì 21 ottobre

Chiesina 18:00 S. Messa

Sabato 22 ottobre

Pieve 17:30 S. Rosario

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 23 ottobre

Pieve ore 8:30 S. Messa

Montecchio 9:45 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

Preghiamo senza stancarci mai

In questa XXIX domenica del tempo ordinario la liturgia ci invita a mantenere un atteggiamento di costante affidamento a Dio, anche durante gli impegni e le occupazioni della giornata, per ricevere da Lui il dono dello Spirito.

Se vogliamo ascoltare quello che dice Gesù ai suoi discepoli, non c'è scampo: è necessario "pregare sempre, senza stancarsi mai". E come si fa? Se intendiamo le parole di Gesù come affermazione teorica dell'importanza fondamentale della preghiera, oppure perché - come si sente dire spesso - tutto è preghiera, va bene. Ma se le prendiamo alla lettera, è possibile metterle in pratica?

Sì, se distinguiamo il pregare dal dire le preghiere, e se non crediamo che pregare significa chiedere a Dio di fare la nostra volontà. E' molto diffusa l'abitudine - anche perché siamo stati abituati così fin da bambini - di ridurre la preghiera e dire le preghiere, cioè a recitare formule. Lo sanno bene i confessori. Se chiedono al penitente: "Hai pregato?", la risposta è: "Dico quasi sempre le preghiere della sera. Al mattino no, perché vado di fretta". "E durante il giorno?". "Durante il giorno? Con tutto quello che ho da fare? Come faccio?".

Dire le preghiere, cioè ricavare durante il giorno tempo per meditare e celebrare è necessario. E' quello che Gesù chiama "la preghiera nella tua camera" (Mt 6.6). Lo faceva anche lui prima dell'alba e dopo il tramonto. Durante il giorno, però, era continuamente impegnato a predicare e a guarire. Allora non pregava sempre senza stancarsi mai?

Il suo operare era sempre in comunione con il Padre, a volte

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: sabato 22

*Lorena Guidi, Livia De Amicis, Patrizia Masi,
Gigliola Menichini, Marcella Casalini,
Elsa Callaioli*

Montecchio: sabato 29

Primarosa Bechelli, Monica Gronchi

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 23: Paolo Neri

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 16

**Montagnani Bruna, Mangini Daniele,
Galluzzi Egidio**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€82,00 off. Candele

€68,00 off. 9 ott.

Auguri a...

17 ottobre

Rosa Ribechini, Giulia Placanica

18 ottobre

Assuntina Vanni, Giacomo Del Testa

19 ottobre

Paola Montagnani, Roberta Buti

20 ottobre

Gabriele Giusti

21 ottobre

*Eros Panizzi, Ilenia Bellone,
Sabrina Francesconi*

22 ottobre

Francesco Molesti

23 ottobre

*Luciano Falchi, Annalena Badalassi,
Matteo Gronchi*

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

17 Lun Serafina, Pierina, Giampaolo
Montagnani

18 Mar Mario e Ada Volpi

(Montelopio)

19 Mer

20 Gio Valerio Barsottini

21 Ven Dino Bulleri

22 Sab

Montecchio

23 Dom Quintilio e Antonia Ceccanti

manifestato con l'alzare gli occhi al cielo (Lc 9.16; Gv 7,1; 1-1,41). Questa filiale, continua e profonda unione con il Padre era il suo pregare sempre senza stancarsi mai. Questo deve essere il nostro pregare, che, quindi, non significa recitare continuamente formule mentre svolgiamo le nostre attività quotidiane, con il rischio di trascurarle o di compierle male, ma invocare luce, forza, pazienza per vivere secondo la sua volontà ciò che stiamo facendo; lodarlo e ringraziarlo per ciò che riusciamo a compiere di bello e di buono; chiedere perdono per ciò che abbiamo fatto male... Questo "pregare sempre" non sottrae tempo ed energie ai nostri impegni quotidiani. Al contrario, li potenzia, perché vivere tutto in unione consapevole con il Signore non può non spronarci a dare il meglio di noi stessi. Potremmo dire che pregare sempre è mettere in pratica l'esortazione di Paolo: "Sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa (le faccende, il lavoro, i viaggi, il divertimento...) fate tutto per la gloria di Dio" (1Cor 10,31).

Di fronte alla minaccia amalecita, gli ebrei non scappano sul monte a pregare, combattono. Però Mosè, sostenuto da Aronne e Cur, alza le braccia verso Dio per tutto il tempo della battaglia. Così deve essere il nostro pregare: battaglia con le braccia alzate, cioè con il pensiero e il cuore verso il cielo. Che senso ha, altrimenti, recitare la preghiera della sera quando la giornata è stata consumata secondo i nostri criteri? Possiamo chiedere perdono o ringraziare, ma non la possiamo recuperare.

Se preghiamo sempre, con l'insistenza della vedova nei confronti del giudice "che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno", Gesù ci assicura di essere ascoltati. Ma è vero? Ammettiamolo! Non ne siamo per niente sicuri. Il dubbio nasce perché spesso preghiamo, chiedendo a Dio di appoggiare i nostri progetti, non di avere la forza di mettere in pratica la sua volontà. Se preghiamo così, più preghiamo più rimaniamo delusi, perché Dio non ci sta. Se invece preghiamo per poter fare la sua volontà, pregare sempre ci fa approfondire la consapevolezza di essere sue creature, ci aiuta a vincere la tentazione dell'albero del bene e del male, ci dà la capacità di affidarci a lui, e ci dona lo Spirito Santo che ci fa capire che Dio ci esaudisce anche quando non ce ne rendiamo conto (Lc 11,13).

Pregare è difficile, perché è difficile affidarsi a Dio. Gesù ne è consapevole, infatti esclama: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". Troverà la fede sulla terra? Non lo sappiamo. Intanto, preghiamo sempre senza stancarci mai, affinché la trovi in noi.